

L'ADDIO

24 febbraio 2018 - 12:29

Morto Folco Quilici, il grande documentarista che insegnò agli italiani a guardare oltre l'orizzonte

Foto

di Aldo Cazzullo

A- A+



^{4446f}Folco Quilici entrò nell'ufficio di Ettore Bernabei, storico direttore generale della Rai, uno degli uomini più potenti d'Italia: «Direttore ho una proposta per lei». «Mi dica Quilici». «È il sogno della mia vita». «Dica dica». «Un grande reportage sugli indiani». Bernabei saltò in piedi: «Ottima idea! L'India è più grande del mondo! L'India è il futuro dell'umanità! Scelga il produttore, la troupe, il regista, parta subito, si prenda tutto il tempo che vuole, anche un anno, e mi faccia una grande trasmissione». Folco Quilici tacque. Il reportage lo voleva fare sugli indiani d'America. Poi però si disse: «Quando mi ricapita di passare un anno in India?». Accettò. Partì. Ne trasse una grande trasmissione per la Rai, e un long-seller per Mondadori, «L'India di Folco Quilici». Varanasi era piena di lebbrosi, «mi inseguirono sui ghat lungo il Gange, ho avuto paura, poi mi sono vergognato».

Morto Folco Quilici: la fotostoria dai

documentari alla narrativa



Prev

Next

In questo episodio c'è molto di Folco. La sua passione per l'altrove e per la vita. La sua arte di trasformare gli imprevisti in opportunità. Il suo profondo amore per l'uomo: Quilici adorava gli animali, a cominciare dai suoi cani, ma non ha mai pensato che potessero sostituire gli esseri umani.

PUBBLICITÀ

[inRead](#) invented by Teads

Non ha avuto una vita facile; ma ha avuto una vita bellissima. Il padre, Nello, morì sull'aereo di Italo Balbo, abbattuto dal fuoco amico nel cielo di Tobruk. Sfollato in Val Brembana durante la guerra, il piccolo Folco girava su una bicicletta cui aveva legato un tricolore, che gli evitò di essere fucilato da partigiani e fascisti; divenne amico di Pjotr, un cosacco nostalgico dello zar e odiatore dei comunisti, cui ha dedicato un romanzo. Era legatissimo alla Ferrara umida e nebbiosa in cui era nato, ma il suo orizzonte è sempre stato il pianeta. Non c'era landa in cui non fosse stato, dalla Lapponia alla Terra del Fuoco. Poteva passare con la massima tranquillità dall'Hilton di Los Angeles, città che adorava, a una capanna di fango in Congo. Fu amico di Zhou Enlai e di

certi captribù boscimani, pigmei, aborigeni. Aveva il corpo pieno di cicatrici come un esploratore ottocentesco.

► **Morto il documentarista Folco Quilici, era il padre di «Geo»**



Un pomeriggio in Africa attraversò un ruscello trasparente, si spogliò, si immerse, e si trovò circondato da un nugolo di zanzare: la crisi di malaria fu tremenda, ma ovviamente sulla sua strada c'era sempre un guaritore a salvarlo. Nelle acque di Capo Gelidonya, in Turchia, restò senza ossigeno mentre stava esplorando un relitto, e fu soccorso da un sub americano. Un mattino alle Maldive fu dato per disperso: dopo un'immersione non lo trovavano più, una corrente sottomarina l'aveva trascinato lontano; lo rintracciarono di notte, ustionato ma vivo.

A chiedergli quale fosse il posto più bello della Terra, indicava la Polinesia prima della scoperta turistica; ne ritrovava lo spirito nel campo tendato che uno dei figli di Anna, la compagna della seconda parte della sua vita, piantava d'estate a Espiritu Santu, un'isola deserta nella Baja California. Ai ragazzi di Anna era legatissimo, come al figlio Brando, studioso dell'antico Egitto, e agli amici più cari, tra cui Corrado Ruggeri, che considerava un po' il suo discepolo (scrissero un libro insieme, «Sì viaggiare», in cui enumeravano le specialità assaggiate in giro per il mondo: cavallette fritte in Birmania, coccodrillo in Papua Nuova Guinea, cervello di scimmia in Cina...).

Aveva un rivale: Gualtiero Jacopetti, l'autore di «Mondo cane». Quilici non si ritrovava in certe esasperazioni, nel gusto per il macabro. Una sera, a cena Dar Moschino, un'osteria anni 50 alla Garbatella, il cameriere gli disse: «Io la conosco! Lei è Jacopetti!». L'aveva confuso con il suo avversario. «Nooo!» gridò Folco; per poi scoppiare a ridere. Era infatti un uomo sempre allegro, mai visto di cattivo umore. Le sue ultime parole al figlio Brando sono state:

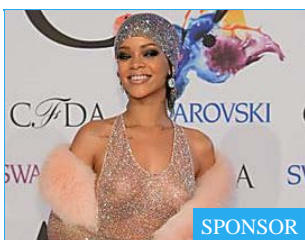
«Bisogna fare una grande battaglia per salvare le balene». Considerava il mondo come il suo cortile di casa, e la sua casa di campagna in Umbria come il mondo. Si rammaricava di non essere mai stato in Irlanda. Ha insegnato a generazioni di italiani il gusto di guardare oltre l'orizzonte. Per questo gli siamo tutti un po' debitori.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da 



I proprietari di case guadagnano fino a € 2000 /
[\(BOOKING\)](#)



Questi look delle vip hanno indignato il
[\(ALFEMMINILE.COM\)](#)



ZenFone Max Plus - La batteria è stata
[\(ASUS\)](#)



Bolt, annuncio a sorpresa su Twitter: «Ho firmato per una
...



Il mistero della morte di Annamaria, sparita e trovata cadavere
...



La sfilata di Arthur Arbesser sulle passerelle di Milano
...



Nuova Tiguan Allspace, 7 posti e 2.0 BiTDI 240 CV
...



Vinse l'Orso d'argento a Berlino nel 2013. Morto in
...




"Sylvester Stallone è morto". E lui risponde con il poster del
...

[LEGGI I CONTRIBUTI](#) 2

[SCRIVI](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

 e-light offerta luce
L'offerta conveniente di
Enel Energia a portata di

Bonus Impresa Maxi
Su Fiat 500X vale 4.000€

Nuova Nissan MICRA